



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO  
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

---

Lucca, 11 marzo 2007

**Comunicato stampa,  
con preghiera di pubblicazione e diffusione**

## **Oltre 2.000 presenze per la Conferenza Regionale del volontariato**

**Presentato in anteprima il Manifesto del volontariato toscano. Grande lavoro dei volontari della protezione civile all'ex Campo Balilla: serviti gratuitamente 1.220 pasti**

LUCCA - Oltre 2mila volontari hanno partecipato alla due giorni di incontri e dibattiti all'interno della Conferenza regionale del volontariato (promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con il Centro Nazionale per il Volontariato, Cesvot e Aster-x) che ieri si è chiusa con la tavola rotonda tra associazioni ed enti pubblici. Il bilancio è positivo: sia per l'ampia partecipazione sia per la qualità dei contenuti. Nel corso dell'ultima giornata **sono state presentate le sintesi dei quattro gruppi di lavoro tematici svolti sabato pomeriggio (cui hanno partecipato complessivamente 300 volontari)** e per la prima volta è stato letto il nuovo **"Manifesto regionale del volontariato"**. Ma non finisce qui. Perché nell'intervento conclusivo l'assessore regionale alle politiche sociali Gianni Salvadori lancia un invito alla platea per un nuovo appuntamento. "Il volontariato – ha detto Salvadori – dovrà incontrarsi di nuovo a breve per definire un tavolo di lavoro in cui si discuterà su come sciogliere il nodo per la costruzione delle 'reti e su come costruire un nuovo rapporto formale tra le istituzioni e volontariato."

### **Al campo base della Protezione civile sono stati serviti 1.220 pasti**

Un ottimo lavoro è stato svolto dalla protezione civile, che ha gestito senza difficoltà il campo base allestito per l'occasione all'ex campo Balilla. Sotto la direzione di Alessandro Moni (Comitato regionale di protezione civile), in quattro giorni **hanno prestato volontariamente servizio circa 370 persone**. "Nelle tende della protezione civile – spiega Moni – **hanno dormito 170 volontari e 25 civili, di cui 13 disabili**." In questi giorni al campo base sono **stati serviti gratuitamente 1.220 pasti**. Un ruolo importante è stato assunto anche dal Comitato comunale di protezione civile di Lucca. "Abbiamo gestito il servizio navetta gratuito per i volontari – spiega il presidente Cesare Pardini – mettendo a disposizione della segreteria organizzativa alcuni mezzi e circa 20 uomini al giorno che hanno garantito una copertura fissa. Inoltre, in collaborazione col 118, siamo rimasti operativi anche dopo la conclusione della conferenza per sostenere il servizio di ordine pubblico in occasione del derby tra Lucchese e Pisa."

### **La sintesi dei gruppi di lavoro**

I gruppi di lavoro di sabato pomeriggio hanno offerto un quadro positivo e al tempo stesso problematico del rapporto tra istituzione regionale e volontariato. In modo particolare il gruppo che ha posto al centro della propria discussione il rapporto tra **"Volontariato e welfare"** ha focalizzato l'attenzione sul modo di essere del volontariato stesso che, secondo il coordinatore del gruppo, "in primo luogo deve avere un ruolo di innovazione e creatività. Non può essere considerato come strumento sussidiario a costo zero



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO  
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

---

per servizi di competenza pubblica – prosegue il coordinatore Luca Bagnoli –. In altre parole ha il compito di intercettare i bisogni inevasi, facendosene prima risolutore e successivamente portavoce nell’ambito della programmazione pubblica del welfare.” A questo, nella progettualità sociale, si aggiunga l’esigenza di dare voce alle realtà più piccole caratterizzate da “produzioni di nicchia”. In definitiva è stata sottolineata l’importanza della ricerca di regole chiare che accompagnino l’affidamento dei servizi i quali danno luogo a un volume di entrate pari al 63% dei proventi complessivi. Gli fa eco il gruppo su di studio **“Volontariato, politica e comunità solidali”**. “E’ necessario creare – afferma la coordinatrice Livia Consolo – le condizioni per l’autonomia di ogni forma di rappresentatività che il volontariato esprime in termini etici, politici e culturali. Il volontariato è un soggetto sociale capace di intercettare bisogni inevasi e riversarli in forme amplificate in contesti istituzionali per tradurli poi in progetti concreti. Innovare, lavorare in frontiera dove i servizi non arrivano, è prerogativa del volontariato poiché è un soggetto in grado di aprire questioni di merito nella prospettiva del cambiamento del contesto sociale e della stessa politica.” In questo senso il gruppo **“Volontariato, giovani, educazione e formazione alla solidarietà”** ha posto con forza l’esigenza della formazione come elemento strategico per realizzare gli obiettivi di sussidiarietà. Si è sottolineato anche con forza quanto la formazione possa essere strumento di stimolo e attrazione per i giovani. **Un modello di eccellenza da prendere come esempio è senza dubbio il progetto “Scuola e volontariato” promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato col sostegno del Cescvot. In questi anni, in Toscana, nel progetto sono state coinvolte 78 scuole, 210 professori, 315 associazioni, 16.013 studenti. E soprattutto sono stati istituiti 35 punti informativi gestiti da associazioni di volontariato.** Nel gruppo di studio **“Volontariato, sussidiarietà, Europa e cooperazione internazionale”** risulta indispensabile che l’esperienza del volontariato toscano, anche grazie alle iniziative della Regione, trovi motivo e percorsi istituzionali per collegarsi in ambito europeo a tutte le altre realtà che nei Paesi membri operano nei diversi ambiti: non solo il socio-sanitario, ma anche della pace, della mondialità, dell’ambiente e della cultura. “E’ necessario fare un cammino insieme – commenta la coordinatrice Rossana Caselli – per porre alla politica e alla società le ricadute negative degli stili di vita orientati al consumismo e all’utilitarismo che ha ricadute negative sull’intera popolazione, in particolare sulle fasce sociali più esposte ai rischi di emarginazione.”

### La presentazione del **“Manifesto regionale del volontariato”**

Concluse le sedute pomeridiane, i coordinatori dei gruppi di studio, insieme all’assessore regionale alle politiche sociali Gianni Salvadori, hanno trascorso una lunga notte di lavoro per elaborare il “manifesto del volontariato toscano”. Il testo, che era stato annunciato sabato dal presidente della Regione Claudio Martini, è stato presentato ieri sul palco dell’auditorium di San Romano nell’ultima giornata della Conferenza regionale del volontariato. **Il documento riflette chiaramente la necessità che il volontariato si distingua con evidenza e senza lasciare ombre di dubbio dagli altri soggetti del terzo settore** (associazionismo e cooperazione sociale). “Lucca è chiamata a dirimere questo nodo evidente e problematico” ha sottolineato il presidente della Consulta regionale del volontariato Mario Fineschi. Il manifesto pone come elementi fondanti dell’azione volontaria la gratuità, la sussidiarietà, la spontanea dedizione di chi presta gratuitamente le proprie risorse di tempo e di competenze al servizio degli altri poiché “non serve solo a dare risposte ai bisogni – è scritto nel testo - ma sviluppa stili di vita che contrastano l’individualismo e promuovono l’etica della responsabilità, contribuendo alla crescita di



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO  
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

---

comunità solidali”. Inoltre si dà ampio risalto alla partecipazione intesa come “motore di cittadinanza attiva e di democrazia”. Il volontariato toscano ha inoltre individuato alcune prospettive su cui concentrare i propri impegni: garantire la promozione del volontariato (organizzato e non) per la tutela dei diritti universali di cittadinanza; promuovere il coinvolgimento diretto dei cittadini nella valutazione dei servizi e delle politiche; potenziare gli strumenti di rendicontazione sociale; favorire il lavoro di rete; sostenere lo sviluppo equilibrato nell’impegno di servizio al bene comune e nell’uso delle risorse sia pubbliche che private; educare i giovani al volontariato. La Regione Toscana si impegna così a sostenere la “funzione pubblica” del volontariato “conferendogli un ruolo non solamente consultivo – è scritto nel manifesto – ma di reale partecipazione alla programmazione delle politiche” avviando protocolli di intesa, accordi e procedure per promuovere specifici progetti di sensibilizzazione e formazione dei giovani, occasioni di volontariato lungo tutto l’arco della vita e attivando collegamenti istituzionali costanti con la Commissione Europea e le Direzioni generali. Nei confronti dei Ministeri della Solidarietà Sociale, la Regione si farà inoltre portatrice del lavoro e dello sviluppo economico “per un’armonizzazione della numerosa normativa riguardante il Terzo settore, mantenendo però la specificità del ruolo e del valore del volontariato organizzato.”